

Eduscopio 2019-2020

**Rassegna stampa
7 novembre 2019**



**Fondazione
Agnelli**

CON GLI ISTITUTI TECNICI AUMENTANO LE PROBABILITÀ DI TROVARE LAVORO

ANDREA GAVOSTO*

Per il sesto anno consecutivo la Fondazione Agnelli ha messo oggi online la versione aggiornata di Eduscopio.it, il portale che aiuta le famiglie nella scelta delle scuole superiori, basandosi sui risultati dei diplomati al primo anno di università o - per gli istituti tecnici e professionali - sul mercato del lavoro. Si tratta di un'analisi ponderosa, che ha riguardato oltre 7.300 indirizzi scolastici e più di 1.200.000 studenti a livello nazionale.

In questi anni, le famiglie hanno mostrato di apprezzare lo sforzo: siamo giunti a oltre 1,5 milioni di utenti singoli e 6,5 milioni di pagine visitate. È evidente come Eduscopio abbia colmato un bisogno insoddisfatto di informazioni da parte delle famiglie: del resto, la scelta della scuola superiore dopo la terza media è decisiva per l'eventuale prosecuzione degli studi all'università e le prospettive di ciascuno sul mercato del lavoro, che sono appunto i criteri di analisi del portale. Non vi è solo il sito della Fondazione, però: altre informazioni possono essere desunte dal sito del Miur «Scuola in chiaro» o dagli open day delle scuole.

Quali sono le novità che emergono dall'edizione di quest'anno? La prima è una conferma, più che una novità: le graduatorie delle scuole nei singoli territori sono molto stabili da un anno all'altro. Salvo poche eccezioni, per una scuola migliorare significativamente è lavoro di lunga lena; per contro, certe tradizioni consolidate - fatte da un mix di lavoro dei docenti e di qualità degli studenti - mettono al riparo da crolli repentini. In secondo luogo, la severità a scuola non conduce a risultati migliori: misurando infatti la percentuale di coloro che, avendo iniziato il percorso in una determinata scuola, vi siano rimasti fino alla fine e abbiano avuto un percorso regolare, si vede come le scuole migliori secondo Edu-

scopio non siano quelle che hanno bocciato di più o comunque allontanato più studenti. Si può essere un'ottima scuola e, al tempo stesso, essere capace di portare avanti tutti gli studenti, senza farsi un vanto della propria durezza. A dispetto del giudizio di qualche maître à penser nazionale, non sono le bocciature la soluzione dei problemi della scuola italiana.

La terza novità, infine, riguarda il mercato del lavoro per gli studenti che escono dagli istituti tecnici e professionali: rispetto al passato nel Centro Nord si nota un miglioramento del tasso di occupazione dei diplomati, compresi nel periodo 2014-16. Negli ultimi anni l'economia italiana è risalita dopo la grande recessione iniziata nell'autunno del 2008 e i ragazzi ne hanno beneficiato: il fatto che siano soprattutto gli istituti tecnici e professionali orientati all'industria a veder aumentare le probabilità di lavoro è un segnale che il motore manifatturiero dell'Italia è ancora forte. Inoltre, è possibile che nei curricula di queste scuole ci sia stato un progressivo avvicinamento alle esigenze del mondo del lavoro, rendendo gli studenti più interessanti per le imprese.

La decisione del governo M5S-Lega di ridimensionare l'alternanza scuola-lavoro potrebbe quindi rivelarsi alla fine un vero boomerang per gli studenti. Manca all'appello il Sud, dove le scuole professionalizzanti sono poche e il mercato del lavoro tira molto meno: come dimostrano i dati 2019 dell'Invalsi, è proprio in queste regioni che il nostro sistema scolastico fallisce il suo compito di dare ai giovani le competenze necessarie per la vita e il lavoro. Eppure una scuola di qualità sarebbe la ricetta migliore per ridurre il distacco economico e sociale del Mezzogiorno. —

***Direttore della Fondazione Giovanni Agnelli**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FONDAZIONE AGNELLI

MARTINENGO E TORRA

Con Eduscopio scopri
le scuole che aiutano
a costruire il futuro

P. 42-45



L'Eduscopio conferma Cavour e Galfer Il Gioberti linguistico top

Il portale della Fondazione Agnelli aiuta a scegliere la scuola superiore
I presidi: «Oggi si devono innovare programmi e metodologie didattiche»

MARIA TERESA MARTINENGO

Anche quest'anno in aiuto delle famiglie che devono scegliere la scuola superiore dei figli, e che a breve impegneranno i sabati negli open day, arriva Eduscopio. La piattaforma curata dalla Fondazione Agnelli mette a confronto le performance dei diplomati dei licei e degli istituti tecnici all'Università e attraverso i loro risultati «dà il voto» alle scuole dove si sono preparati (a pagina 45, le scuole «per il lavoro»). Le «classifiche» non sono assolute, variano in base alla vastità del territorio in cui si vuole scegliere.

I classici

A Torino (raggio 10 km) primo tra i licei classici è, per il quarto anno, il Cavour. Per il nuovo dirigente, Claudio Menzìo, succeduto alla preside

Emanuela Ainardi, «è una bella conferma. Il Cavour si è rinnovato - riflette - ed è molto attento al progetto di vita dei ragazzi, non solo alla performance. Lo stiamo sottolineando con le famiglie ora che iniziamo le attività di orientamento: i compiti sono importanti, ma lo sono anche l'ambiente e le relazioni tra pari. Le aspettative sono alte, ma il monitoraggio del benessere degli studenti è costante anche attraverso il progetto tutor affidato ai ragazzi più grandi». Nei piccoli spostamenti in cima alla classifica, questa volta il secondo posto va all'Alfieri, il terzo al D'Azeglio, il Gioberti è quarto. E c'è soddisfazione anche al D'Azeglio, dove al posto della dirigente Chiara Alpestre ora c'è Franco Francavilla (da alcuni anni nel team degli ispettori). «La terza posizione è un pre-

mio al lavoro quotidiano della scuola e alla scelta di ampliare i percorsi. A parte quello tradizionale, a tutti gli altri - scientifico-matematico, biomedicale, beni culturali - sono stati ampliati i programmi, rivisitati poi di anno in anno. Il carico è certamente maggiore. E alla fine molti nostri allievi vanno a studiare all'estero, un dato che Eduscopio non può considerare». Ed in effetti, il fenomeno dei diplomati dei licei che si iscrivono ad atenei stranieri sta diventando significativa (per ora Eduscopio li colloca tra i non iscritti, mentre distingue tra Unito, Poli, altre e, nel caso di Valsalice, Bocconi).

Gli scientifici

Tra gli scientifici, il primo posto va per il terzo anno al Galileo Ferraris seguito ancora

una volta, dal paritario salesiano Valsalice. Al terzo posto sale il Majorana-Marro di Moncalieri, appena lasciato dal preside Gianni Oliva al successore Danilo Chiabrando. Tutti questi istituti hanno un tasso di abbandono degli studi di 3-4 punti inferiore alla media della tipologia, e di immatricolati che superano il primo anno superiore del 5% rispetto alla media. Tra i diplomati del Galfer e di Valsalice, poi, la media degli abbandoni al primo anno è del 6% contro la media dell'8%. Il successo del Galfer? Per la dirigente Stefania Barsottini è legato «all'aver scelto di puntare sull'innovazione della metodologia didattica. Se vogliamo mantenere alta la tradizione liceale dobbiamo capire che le nuove generazioni hanno approcci alla conoscenza diversi dal passa-

to. Abbiamo scommesso sulle tecnologie, ma non esistono aule senza libri. E abbiamo scoperto che possiamo competere con i classici: un nostro studente è arrivato secondo in una gara di "debate" dove partecipavano quasi solo classici. Ora utilizzeremo anche su questo strumento. Poi scommettiamo sui ragazzi, valorizzando tutte le eccellenze, scoprendo le attitudini di ciascuno e investendo quando attraversano fasi di demotivazione».

I linguistici

Tra i linguistici c'è un'altra conferma, il primo posto del Gioberti (130 diplomati l'anno), mentre Berti (53) e Curie (28) si scambiano seconda e terza posizione. Il Gioberti presenta dati decisamente più brillanti della media: il tasso di non iscrizione all'università è del 14% (e qui può essere compresa la quota dei diplomati che studiano all'estero) contro la media del 25%. A tutto vantaggio di chi procede bene dopo il primo anno (77% contro la media del 67%). Per il preside Enzo Pappalettera questa condizione privilegiata «è spiegabile con l'inserimento di un'ora in più di latino in prima e seconda, che porta a tre il numero, e le due ore in terza e quarta. Ed è importante lo scambio di insegnanti con il classico e il continuo collegamento tra i due indirizzi». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



STEFANIA BARSOTTINI

DIRIGENTE LICEO
GALILEO FERRARIS



Per mantenere alta la tradizione liceale dobbiamo capire che le nuove generazioni hanno approcci alla conoscenza diversi dal passato

COME FUNZIONA

L'esplorazione guidata e assistita per conoscere

Utilizzare Eduscopio.it è semplice, il percorso sul portale è guidato e via via, in caso di dubbio, supportato da spiegazioni. Occorre indicare subito se la scelta degli studi deve portare all'Università oppure deve prediligere lo sbocco lavorativo dopo il diploma. La scelta successiva riguarderà l'indirizzo di studio (a seconda dei casi, se liceo classico o scientifico, istituto tecnico o professionale), quindi il comune di residenza e se la scuola deve essere in un raggio di 10, 20 o 30 km. Ed ecco la lista. Un altro clic e si entra nella pagina della singola scuola per vedere i risultati in modo più ravvicinato. Cambiando il raggio, cambiano le classifiche. Tra gli istituti «per l'Università» sono considerati solo quelli con almeno 21 diplomati nell'arco del triennio 2013/14 2014/15 e 2015/16 iscritti ad un ateneo. A partire dal numero di esami superati e dalla media dei voti ottenuta (non sono considerati gli iscritti ad atenei stranieri, accademie e conservatori) i ricercatori hanno tratto le indicazioni sulla qualità delle scuole secondarie di provenienza, espressa in sintesi nell'Indice Fga: l'indicatore pesa al 50% la velocità nel percorso di studi (percentuale di crediti universitari ottenuti) e la qualità negli apprendimenti universitari (media dei voti agli esami). —

LA CLASSIFICA

Le scuole top

Ecco le superiori che preparano al futuro A Milano e Roma rivincita dei licei storici

di **Ilaria Venturi**

Nelle città i licei storici. Al Nord, in particolare in Lombardia, le paritarie. Poi la riscossa degli istituti in provincia. Ma anche i tecnici e i professionali si prendono la loro rivincita: rispetto al passato danno più chance di trovare lavoro. È la fotografia scattata dalla sesta edizione di Eduscopio, la classifica stilata dalla Fondazione Agnelli sulle superiori che meglio preparano all'università e al mondo del lavoro.

A fine mese le scuole apriranno le porte per gli Open day e un esercito di oltre 560mila alunni ora in terza

“Eduscopio” della Fondazione Agnelli valuta anche gli sbocchi professionali

media, con genitori al seguito, dovrà orientarsi. È il tempo della grande scelta, quella che più agita le famiglie: sarà la scuola giusta? «Eduscopio aiuta chi non si accontenta del passaparola e soprattutto le famiglie che non possono contare su reti sociali e culturali forti», spiega il direttore Andrea Gavosto.

Ad essere monitorati sono stati un milione e 255mila diplomati dal 2013-14 al 2015-16: sono valutate le performance al primo anno di università (voti e crediti) e nell'occupazione, calcolata su un lavoro di almeno sei mesi a due anni dal diploma, per chi è uscito da tecnici e professionali e non ha continuato gli studi. Un altro indice viene preso in considerazione: quanti studenti sono arri-



R Sul sito di Repubblica

Online le classifiche delle migliori scuole città per città: i licei valutati per i risultati degli studenti al primo anno di università, i professionali e i tecnici per l'inserimento lavorativo

vati alla Maturità in 5 anni, una regolarità che racconta la capacità di una scuola di essere inclusiva, non di selezionare i migliori per essere la migliore. I risultati smontano il luogo comune di una formazione che, per essere di qualità, deve bocciare. «La severità non è un criterio, soprattutto se si accompagna a una didattica vecchia che punta al nozionismo e non alla capacità di ragionare: si può preparare bene gli studenti senza essere feroci nei criteri di giudizio», avverte Gavosto.

A Milano, per esempio, tra gli scientifici, il Volta che è primo in graduatoria è meno severo del Da

Vinci (secondo) o dell'Einstein (sesto). A Napoli, tra i linguistici, il Quinto Orazio Flacco (primo) è di gran lunga il più inclusivo.

Altro dato che emerge è la stabilità: più o meno le scuole confermano le proprie posizioni. Il derby tra i classici di Bologna è vinto per il terzo anno consecutivo dal Minghetti sul Galvani, dove hanno studiato Pasolini e Casini. A Palermo lo scientifico Cannizzaro è saldo al primo posto, a Firenze e Genova il podio è pressoché confermato con gli stessi istituti del 2018. A Roma il classico Tasso rimane in vetta, ma è la risalita del Visconti dai piani bassi del 2018 a sorprendere: quest'anno il liceo dell'élite borghese è secondo. Il motivo? Un'annata eccezionale di diplomati nel 2016 che hanno mietuto successi da matricole. Rimonta anche a Napoli dello scientifico Convitto Vittorio Emanuele II: da decimo a primo. In Lombardia le paritarie spiccano: nei classici a Milano sono tra i primi 4 licei, con il blasonato Berchet, unico pubblico sul podio, che sale dal terzo al secondo posto.

In Piemonte è la provincia ad affermarsi: lo scientifico Ancina di Fossano, nel Cuneese, raggiunge il punteggio stratosferico di 96.31. Tutti i dettagli da oggi sono online su www.eduscopio.it. Significativo il dato sull'occupabilità, al Nord più al Sud dove gli istituti scontano un contesto economico difficile. Non sono ancora i figli dell'alternanza scuola-lavoro quelli presi in esame, ma l'indice di occupazione dei diplomati dei professionali industriali cresce dal 51 al 57% e dal 58 al 68% quello dei servizi nel Nordest. Il tecnico Meucci di Cittadella, a Padova, e il Buzzi di Prato hanno un'occupazione all'87%, ma anche il tecnico economico Besta di Ragusa si difende: 62%. Non sarà l'unico criterio per orientarsi, ma un punto di partenza.

Le eccellenze

Eduscopio.it elabora le informazioni sugli esiti universitari dei diplomati analizzando la media dei voti e dei crediti del primo anno

Fonte: Eduscopio - Fondazione Agnelli

Torino

Classico cambio posizioni

● Camillo Benso di Cavour	▬	
● Vittorio Alfieri	▲	1
● Massimo D'Azeglio	▲	1

Scientifico

● Galileo Ferraris	▬	
● Valsalice (p)	▬	
● Carlo Cattaneo	▲	2

Genova

Classico

● Giuseppe Mazzini	▬	
● Andrea D'Oria	▬	
● Cristoforo Colombo	▲	1

Scientifico

● G. D. Cassini	▬	
● Luigi Lanfranconi	▲	1
● Martin Luther King	▼	1

Milano

Classico

● Alexis Carrel (p)	▬	
● Giovanni Berchet	▲	1
● San Raffaele (p)	▲	2

Scientifico

● Alessandro Volta	▬	
● Leonardo da Vinci	▬	
● Vittorio Veneto	▲	1

Bologna

Classico

● Marco Minghetti	▬	
● Luigi Galvani	▬	

Scientifico

● Niccolò Copernico	▲	1
● Luigi Galvani	▼	1
● Enrico Fermi	▬	

Firenze

Classico

● Dante Alighieri	▬	
● Michelangiolo	▬	
● Galileo	▬	

Scientifico

● Niccolò Machiavelli	▲	1
● Guido Castelnuovo	▲	1
● Leonardo Da Vinci	▼	2

Roma

Classico

● Torquato Tasso	▬	
● Ennio Quirino Visconti	▲	8
● Francesco Vivona	▼	1

Scientifico

● Augusto Righi	▬	
● Virgilio	▬	
● Camillo Cavour	▲	1

Napoli

Classico

● Jacopo Sannazaro	▬	
● Umberto I	▬	
● Vittorio Emanuele II	▬	

Scientifico

● Convitto Vittorio Emanuele II	▲	9
● Giuseppe Mercalli	▼	1
● Leon Battista Alberti	▼	1

Bari

Classico

● Quinto Orazio Flacco	▬	
● Socrate	▬	
● Domenico Cirillo	▬	

Scientifico

● Enrico Fermi	▬	
● Arcangelo Scacchi	▬	
● Gaetano Salvemini	▬	

Palermo

Classico

● Umberto I	▲	2
● Giuseppe Garibaldi	▲	2
● Giovanni Meli	▼	1

Scientifico

● Stanislao Cannizzaro	▬	
● Galileo Galilei	▬	
● Benedetto Croce	▲	1

LA CLASSIFICA

“Se nessuno è solo la scuola sale al top”

di **Tiziana De Giorgio**

Dai loro studenti pretendono moltissimo. Ma allo stesso tempo lavorano sodo perché i ragazzi che si

perdono per strada siano sempre meno. Investendo risorse per i tutor da assegnare a ogni studente per i primi anni delle superiori. O cercando di mettere a punto le più diverse strategie per seguire da vicino

gli alunni quando prendono brutti voti. È online da oggi la nuova edizione di Eduscopio della Fondazione Agnelli, con i dati aggiornati sulle scuole superiori che meglio preparano all'università.

● alle pagine 2 e 3

Il tutor fa la differenza nella classifica dei licei

di **Tiziana De Giorgio**

Dai loro studenti pretendono moltissimo. Ma allo stesso tempo lavorano sodo perché i ragazzi che si perdono per strada siano sempre meno. Investendo risorse per pagare dei tutor da assegnare a ogni singolo studente per i primi anni delle superiori. O cercando di mettere a punto le più diverse strategie per seguire da vicino gli alunni quando prendono brutti voti. È online da oggi la nuova edizione di Eduscopio della Fondazione Agnelli, il portale con i dati aggiornati sulle scuole superiori che meglio preparano all'università o al lavoro dopo il diploma. Una guida per gli alunni di terza media e per le loro famiglie, impegnate in questi mesi a scegliere la scuola migliore per i propri figli. Ma anche una classifica che mostra gli istituti considerati d'eccellenza, pubblici e paritari, secondo i criteri su cui si basa la ricerca.

E allora ecco ancora il Volta, per il sesto anno consecutivo, indiscusso capolista fra i migliori scientifici della città, seguito dal Leonardo da Vinci e dal Vittorio Veneto, che quest'anno scala una posizione e arriva sul terzo gradino rubando il posto alla paritaria Sacro Cuore che ritroviamo al quarto. Nella top ten degli scientifici entra il Severi e scompare il Cremona, mentre in quella dei classici anche quest'anno il primo posto spetta alla paritaria Alexis Carrel mentre al secondo sale lo storico liceo Berchet. È per questo indirizzo che troviamo il numero più alto di paritarie nella classifica: cinque su dieci, la metà. E mentre resta anche quest'anno fuori dal cerchio d'oro delle prime dieci un'istituzione come il Parini, rientra, all'ottavo posto, il liceo Manzoni. Fra gli altri indirizzi le sorprese non mancano: per l'edizione 2019 risulta il Cardano il migliore liceo delle scienze umane. Il Virgilio si prende il primo posto fra i linguistici mentre in città sembra essere il Pareto il più brillante fra gli istituti tecnici.

Ma al di là dei punteggi che servono a stilare le classifiche – sono stati analizzati i voti sui libretti dei primi anni universitari di chi si è diplo-



mato nel 2014, 2015 e 2016 – c'è un indicatore introdotto da poco su Eduscopio che colpisce: quello che dice quanti studenti iscritti al primo anno sono arrivati al diploma senza inciampare in una bocciatura. E viene fuori che le scuole che preparano meglio all'università, quelle considerate d'eccellenza dalla Fondazione Agnelli, sono mediamente anche quelle più attente a seguire gli studenti nel proprio percorso di studi e in un certo senso li accompagnano, cercando di gestire al meglio le difficoltà. Non è bocciando, insomma, che si dimostra il rigore.

Al Volta la percentuale di studenti che finiscono le superiori senza avere mai ripetuto l'anno è del 65,6 per cento. Un numero più alto rispetto a tanti istituti anche in fondo alla classifica che si potrebbero

▲ **Investimento**

Nello scorso anno il Volta, anche grazie ai tutor, ha avuto una quota di bocciati del 2 per cento

Premiati gli istituti che portano gli studenti al diploma senza bocciature grazie a lezioni e corsi personalizzati

considerare più “facili”. «Spendiamo 50 mila euro all'anno per il sostegno individuale ai ragazzi, soprattutto nel biennio», racconta il preside, Domenico Squillace. Significa che ogni studente del liceo viene affidato a un tutor, un insegnante di qualsiasi disciplina che lavora nella scuola, che lo segue. «Insegna a studiare, dà consigli». Una bussola preziosa per i ragazzi. «Poi ci sono le consulenze didattiche chieste per gruppi di studenti che hanno difficoltà in una determinata materia, ma spesso anche a singoli studenti». Perché la filosofia della scuola è questa: aiutare i ragazzi il più possibile in un rapporto uno a uno. Prevenendo brutti voti e bocciature. E lo scorso anno nello scientifico al top della città i bocciati sono stati 27 su 1.205 alunni, il 2 per cento.

Fra i licei migliori troviamo il civico Manzoni, al secondo posto fra i linguistici. Qui gli studenti che non hanno intoppi nel corso dei cinque anni sono il 72,3 per cento. Anche in questo caso, una percentuale altissima rispetto alla stragrande maggioranza delle altre scuole. «Il test d'ingresso credo aiuti molto in questo senso, perché gli studenti che si iscrivono da noi sono particolarmente motivati». A parlare è la dirigente Maria Bernadette Rossi. È lei a raccontare di come la scuola cerchi di gestire passo dopo passo le carenze degli alunni. Con “ripetizioni” mirate per chi prende brutti voti, convocate dagli insegnanti stessi per piccoli gruppi. «Il fatto che uno studente stia bene a scuola, sia seguito, credo dia quella tranquillità che gli consente di proseguire con agio e di dare il meglio». Il classico Berchet, anni fa oramai, ha avviato un percorso per evitare voti troppo bassi, considerati umilianti. Secondo in classifica dopo una paritaria, anche qui il numero sui diplomati in regola è alto. «Cerchiamo di dare la massima attenzione ai ragazzi – spiega il preside, Domenico Guglielmo – sapendo quanto sia fondamentale intervenire per tempo». Qui, oltre agli sportelli per il recupero, da anni ci sono gli studenti stessi, quelli più grandi, a fare da tutor a i più piccoli.



▲ In classe Una lezione al liceo Tito Livio

Gli istituti che preparano meglio all'Università

↑ Sale ↓ Scende = Stabile (P): parificato

LICEO CLASSICO

1	=	ALEXIS CARREL (P)	Milano
2	↑	GIOVANNI BERCHET	Milano
3	↑	SAN RAFFAELE (P)	Milano
4	↓	SACRO CUORE (P)	Milano
5	↓	GIOSUE' CARDUCCI	Milano
6	↑	FAES MONFORTE (P)	Milano
7	↑	SANT'AMBROGIO (P)	Milano
8	↓	CESARE BECCARIA	Milano
9	↓	ALESSANDRO MANZONI	Milano
10	=	PRIMO LEVI	S. Donato Mil.

LICEO SCIENTIFICO

1	=	ALESSANDRO VOLTA	Milano
2	=	LEONARDO DA VINCI	Milano
3	↑	VITTORIO VENETO	Milano
4	↓	SACRO CUORE (P)	Milano
5	=	SANT'AMBROGIO (P)	Milano
6	↑	ALBERT EINSTEIN	Milano
7	↑	ALEXIS CARREL (P)	Milano
8	↑	PIERO BOTTONI	Milano
9	↓	ELIO VITTORINI	Milano
10	↑	SEVERI (IS SEVERI - CORRENTI)	Milano

LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE

1	↑	ISTITUTO COMUNITÀ EBRAICA (P)	Milano
2	↓	ETTORE MOLINARI	Milano
3	↑	ALTIERO SPINELLI	Sesto S. G.
4	↓	SANT'AMBROGIO (P)	Milano
5	↓	ERNESTO BREDA (P)	Sesto S. G.
6	↑	JAMES CLERK MAXWELL	Milano
7	↑	ENRICO MATTEI	S. Donato Mil.
8	↓	FALCONE - RIGHI	Corsico
9	↑	MARIA AUSILIATRICE (P)	Milano
10	↓	GIACOMO FELTRINELLI	Milano

Fonte: www.eduscopio.it

centimetri

I risultati della ricerca di Fondazione Agnelli che ogni anno misura le performance delle superiori in base ai risultati di chi prosegue gli studi e di chi cerca lavoro

Eduscopio 2019

Il portale per scegliere dopo la terza media

1

Il portale

eduscopio.it, creato nel 2014 dalla Fondazione Agnelli, si propone di aiutare le famiglie dei ragazzi di terza media a scegliere la scuola migliore per proseguire gli studi

2

L'università

La ricerca relativa al 2019 ha esaminato i voti registrati nel primo anni di studi universitari dagli studenti che si sono diplomati negli anni 2014, 2015 e 2016 nelle scuole statali e in quelle paritarie

3

Il lavoro

Per quanto riguarda l'occupazione, Eduscopio registra la percentuale di coloro che hanno lavorato più di sei mesi nei due anni successivi al diploma e la coerenza tra il diploma e il lavoro

Il dossierdi **Federica Cavadini**

Le pagelle alle scuole Successi più duraturi quando si bocchia meno

Risultati Eduscopio. Il Volta resta al top, segue il Leonardo

Le scuole che preparano meglio, all'università e al lavoro, non sono quelle più selettive. Gli studenti che ottengono i migliori risultati arrivano dagli istituti dove le bocciature sono meno frequenti. Così risulta dallo studio dei ricercatori della Fondazione Agnelli. Oggi consegnano la loro pagella alle scuole (i dati sono online sul portale Eduscopio) e propongono anche questa lettura. Vale per i classici come per gli scientifici. A Roma come a Milano. Il liceo statale Volta che nella classifica della fondazione è sempre stato e resta primo è più inclusivo del Leonardo da Vinci

che è secondo, del Vittorio Veneto che è terzo e dell'Einstein che è al sesto posto. E in parallelo, il classico Berchet, che era e resta al secondo posto, è più inclusivo del Manzoni che è al nono. «I dati mostrano che anche nelle scuole statali, più selettive delle paritarie, è possibile coniugare inclusività e merito. È un risultato importante che vogliamo sottolineare perché non crediamo nella bocciatura», è il commento alla Fondazione Agnelli, che dallo scorso anno misura anche la percentuale di diplomati in regola. «E non è vero che in un confronto come quello che proponiamo si-

ano le scuole più selettive a essere avvantaggiate».

L'indagine sulle scuole è proposta dal 2014: «È uno strumento per aiutare studenti e famiglie nella scelta della scuola dopo la terza media». «Oltre 1,5 milioni di utenti hanno visitato il portale — spiegano i ricercatori — Quest'anno sono stati considerati i risultati di 1.255.000 diplomati in oltre settemila scuole». Sul sito si possono confrontare i risultati di ogni istituto. «Nella classifica delle scuole milanesi le variazioni rispetto allo scorso anno sono minime. Abbiamo osservato che, a differenza del resto del

Paese, sono confermati anche i risultati positivi delle paritarie, in tutti gli indirizzi». Fra i primi dieci classici cinque sono privati e il primo posto resta all'Alexis Carrel, davanti a Berchet, Carducci, Beccaria e Manzoni. Ci sono tre paritarie anche fra i primi dieci scientifici ma in testa restano le statali: Volta, Leonardo e Vittorio Veneto.

Ancora una nota dai ricercatori, che valutano anche le scuole che preparano meglio al lavoro: «L'indice di occupazione degli studenti (che hanno lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal diploma) è più alto dello scorso anno. Anche a Milano. Dal Torricelli al Mattei».

La parola

EDUSCOPIO

Eduscopio.it è il portale dedicato ai dossier sulle scuole stilati dai ricercatori della Fondazione Agnelli: l'idea di fondo è confrontare i vari istituti per aiutare gli studenti nell'orientamento. Vengono esaminati i risultati universitari e lavorativi per trarne indicazioni sulla qualità sull'offerta formativa.

I numeri

● L'indagine sulle scuole è proposta dalla Fondazione Agnelli dal 2014

● Oltre 1,5 milioni di utenti hanno visitato il portale Eduscopio

● Quest'anno sono stati considerati i risultati di 1.255.000 diplomati in oltre settemila scuole italiane

La classifica per risultati universitari nel 2019

↑ Sale ↓ Scende = Stabile N New entry

Liceo classico

	2018
1 Alexis Carrel (P)	= 1
2 Giovanni Berchet	↓ 3
3 San Raffaele (P)	↑ 5
4 Sacro Cuore	↓ 2
5 Giosuè Carducci	↓ 4
6 Faes Monforte (P)	↑ 9
7 Sant'Ambrogio (P)	↑ 8
8 Cesare Beccaria	↓ 7
9 Alessandro Manzoni	↓ 6
10 Primo Levi S. Donato Mil.	= 10

Liceo scienze umane

	2018
1 Gerolamo Cardano	N -
2 Gaetana Agnesi	= 2
3 Virgilio	↓ 1
4 Carlo Tenca	↓ 3
5 Vilfredo Federico Pareto	= 5
6 Erasmo Da Rotterdam Sesto S.G.	↓ 4
7 Ernesto Breda (P) Sesto S.G.	N -
8 Preziosissimo Sangue (P) Bollate	↓ 7
9 Maria Ausiliatrice (P)	↓ 6

Istituto tecnico economico

	2018
1 Falcone - Righi	= 1
2 Vilfredo Federico Pareto	↑ 5
3 Claudio Varalli	↑ 6
4 Pietro Verri	↓ 3
5 Leonardo Da Vinci C. Monzese	↑ 9
6 Nicola Moreschi	↓ 4
7 Fabio Besta	↓ 2
8 Artemisia Gentileschi	N -
9 Pier Paolo Pasolini	N -
10 Maria Consolatrice (P)	↓ 7

Liceo scientifico scienze applicate

	2018
1 Istituto Comunità Ebraica (P)	N -
2 Ettore Molinari	↓ 1
3 Altiero Spinelli Sesto S. G.	↑ 5
4 Sant'Ambrogio (P)	↓ 2
5 Ernesto Breda (P) Sesto S. G.	↓ 3
6 James Clerk Maxwell	↑ 7
7 Enrico Mattei S. Donato Mil.	↑ 8
8 Falcone - Righi Corsico	↓ 4
9 Maria Ausiliatrice (P)	N -
10 Giacomo Feltrinelli	↓ 9

Liceo scientifico

	2018
1 Alessandro Volta	= 1
2 Leonardo Da Vinci	= 2
3 Vittorio Veneto	↑ 4
4 Sacro Cuore (P)	↓ 3
5 Sant'Ambrogio (P)	= 5
6 Albert Einstein	↑ 8
7 Alexis Carrel (P)	N -
8 Piero Bottoni	↑ 10
9 Elio Vittorini	↓ 6
10 Severi (Is Severi - Correnti)	N -

Liceo linguistico

	2018
1 Virgilio	↑ 2
2 Civico Manzoni (P)	↑ 3
3 Maria Consolatrice (P)	↑ 5
4 Educ. E. Setti Carraro dalla Chiesa (P)	↓ 1
5 Erasmo da Rotterdam Sesto S.G.	↓ 4
6 Carlo Tenca	↑ 7
7 Claudio Varalli	↑ 9
8 Gaetana Agnesi	N -
9 Primo Levi	N -
10 Giulio Casiraghi Cinisello B.	N -

Istituto tecnico tecnologico

	2018
1 Giulio Natta	= 1
2 Leonardo Da Vinci C. Monzese	↑ 8
3 Enrico De Nicola Sesto S. G.	= 3
4 Carlo Cattaneo	↑ 5
5 Primo Levi Bollate	↓ 2
6 Ettore Molinari	= 6
7 Erasmo da Rotterdam Bollate	= 7
8 Cartesio Cinisello B.	↓ 4
9 Giacomo Feltrinelli	N -
10 Curie - Sraffa	N -

Liceo Scienze Umane - Opz. Economico Sociale

	2018
1 Fabio Besta	↑ 3
2 Erasmo da Rotterdam Sesto S. G.	↑ 5
3 Gian Battista Vico Corsico	↑ 7
4 Virgilio	↓ 1
5 Erasmo da Rotterdam Bollate	↓ 4
6 Carlo Tenca	↑ 9
7 Sacro Cuore (Ist. Leopardi) (P)	↓ 6
8 Gaetana Agnesi	= 8
9 Collegio San Carlo (P)	↑ 10

Liceo artistico

	2018
1 Sacro Cuore (P)	= 1
2 Orsoline di San Carlo (P)	= 2

3 Enrico De Nicola Sesto S. G.	N -
4 Caravaggio	↑ 5
5 Brera	↓ 4

6 Boccioni	= 6
7 Giovanni XXIII (P)	= 7



L'Ego - Hub

L'INTERVISTA

«Basta con “l'uno vale uno” I prof ora devono fare carriera»

L'evidenza che la severità non (sempre) paga, ribadita da Eduscopio 2019, spinge il direttore della Fondazione Agnelli, Andrea Gavosto, a sollecitare, ancora una volta, una riforma della didattica, per sganciare la scuola italiana dal modello taylorista della lezione frontale, che ha ormai (e non da oggi) fatto il suo tempo. «Ma toccare la didattica significa toccare gli insegnanti», ricorda Gavosto. E qui cominciano i problemi.

Se ne parla da anni ma, a parte alcune eccezioni, il grosso della scuola italiana va avanti con lezioni, compiti, verifiche e voti. Perché è così difficile cambiare?

Perché i nostri insegnanti sono anziani e, soprattutto, non hanno mai ricevuto alcun tipo di formazione didattica vera, che non è prevista nei percorsi di preparazione alla docenza. Sul fronte della strategia didattica, i nostri professori sono molto indietro rispetto ai colleghi europei. Significa che conoscono la materia, ma non sempre la sanno inse-

gnare.

Come si deve intervenire?

Partendo dalla formazione iniziale degli insegnanti e dalla formazione in servizio, che deve diventare obbligatoria per tutti.

Anche gli stipendi sono tra i più bassi d'Europa....

Vero, ma il problema non si risolve con gli aumenti a pioggia, come i 100 euro in più a tutti promessi dal ministro Fioramonti. Non darebbero sicuramente maggior prestigio ai docenti.

E che cosa, invece, lo darebbe?

La capacità di reclutare i migliori laureati. Oggi questo avviene per le materie letterarie, ma non per quelle scientifiche.

Ma i migliori devono essere pagati bene...

Senz'altro, ma gli aumenti retributivi devono essere legati a passaggi di carriera. Che devono dipendere dalla capacità di insegnare, ma anche di innovare la didattica. Chi ottiene lo scatto ha diritto a uno stipendio più alto. È normale in tutte le organizzazioni, tranne nella scuola italiana. Invece, dobbiamo cominciare a premiare l'impegno e il lavoro fatto bene. Ma questa

struttura premiale, nella scuola non c'è.

Perché?

Diciamo che è un tema rispetto al quale i sindacati non si sono mai dimostrati sensibili. Anzi, alcuni sono nettamente contrari a introdurre una sorta di “carriera” degli insegnanti. Partendo dall'idea, sbagliata, che nella scuola “uno vale uno”. Ma vediamo che non è così. Ci sono insegnanti che si impegnano, senza guardare le ore di lavoro e lo stipendio, ci sono quelli che fanno il minimo indispensabile e, poi, ci sono quelli che dovrebbero cambiare lavoro. Dare a tutti lo stesso stipendio non è corretto e, soprattutto, non fa bene né migliora la scuola.

Anche questa edizione di Eduscopio dice che, soprattutto al Nord, ci sono scuole paritarie di eccellenza. Eppure, a quasi vent'anni dalla legge 62 sulla parità, questi istituti fanno ancora fatica ad essere pienamente riconosciuti. Perché?

La situazione delle paritarie è a macchia di leopardo. A Milano ce ne sono di eccellenti, che primeggiano nelle graduatorie di Eduscopio, mentre altrove fanno fatica. Di certo,

i diplomifici stanno nella parte bassa della classifica, mentre le paritarie di tradizione tengono ancora. Il problema del loro pieno riconoscimento dipende dal fatto che, dopo vent'anni, l'autonomia scolastica non è stata compiutamente realizzata, ma è rimasta in mezzo al guado. E vale anche per le scuole statali.

Che cosa manca ancora?

Una cosa importantissima: le scuole non hanno la possibilità di scegliere i docenti. Ma non mi pare che l'attuale quadro politico sia orientato in questa direzione. Anzi, questo sulla scuola è un dibattito che nessuno ha interesse ad affrontare.

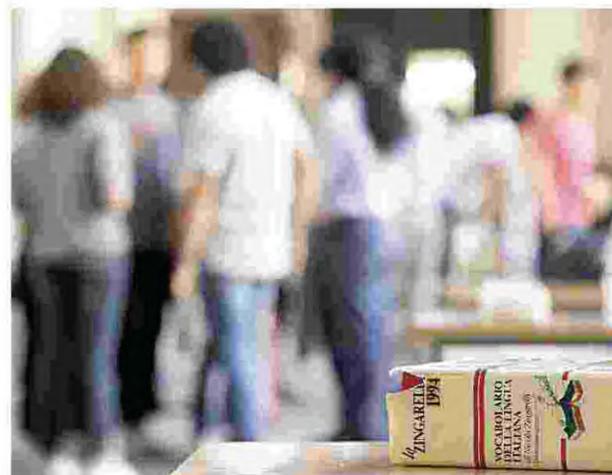
L'occasione potrebbe essere la legge di bilancio...

La scuola è completamente dimenticata dalla legge di bilancio, perché non sembra interessare il dibattito pubblico. Dopo la “Buona scuola” non se ne è più parlato. L'unico dibattito si è sviluppato intorno all'autonomia differenziata cara alla Lega e alle Regioni del Nord. Una soluzione che, però, avrebbe ricadute molto negative sui territori del Sud.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Andrea Gavosto (Fondazione Agnelli) «il problema dello stipendio ai docenti non si risolve con gli aumenti a pioggia. I 100 euro del ministro non danno prestigio»



**RAPPORTO
EDUSCOPIO**

Le scuole «inclusive» danno risultati migliori

Ferrario a pagina 7



La sfida del merito

Scuola, l'eccellenza è inclusiva

Il rapporto Eduscopio della Fondazione Agnelli premia l'offerta dei licei paritari, soprattutto al Nord. Per la prima volta, funziona la "classe aperta". «Non è vero che l'offerta è migliore se si boccia di più»

PAOLO FERRARIO

Non è sempre detto che le scuole più severe, quelle che bocciano di più, siano anche le migliori. Anzi, spesso gli istituti più blasonati, quelli di solida tradizione, riescono ad essere inclusivi, portando la maggior parte degli alunni a completare gli studi in regola, senza bocciature e anni persi. La conferma arriva dall'edizione 2019 di Eduscopio (www.eduscopio.it), il portale gratuito della Fondazione Agnelli, in rete da oggi, che, dal 2014, stila la "classifica" delle scuole migliori, suddivise per città e territori. Pensato come strumento per favorire l'orientamento dei ragazzi (e delle famiglie) che devono scegliere la scuola superiore, Eduscopio fa riferimento a due compiti educativi fondamentali: la capacità di Licei e Istituti tecnici di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari e la capacità di Istituti tecnici e Istituti professionali di preparare l'ingresso nel

mondo del lavoro. Per l'edizione di quest'anno, i ricercatori della Fondazione Agnelli – Martino Bernardi e Gianfranco De Simone – hanno analizzato i dati di circa 1.255.000 diplomati in tre anni scolastici (2013-2014, 2014-2015, 2015-2016), in circa 7.300 indirizzi di studio nelle scuole superiori sia statali che paritarie.

Per il secondo anno, inoltre, Eduscopio evidenzia "l'indice di completamento", che dice quanti studenti iscritti al primo anno in una determinata scuola, hanno raggiunto senza bocciature il diploma 5 anni dopo. Se è alto, la scuola è molto inclusiva e gli studenti hanno avuto percorsi regolari. Se è basso, la scuola è molto selettiva e gli studenti sono incappati in bocciature e/o hanno abbandonato il corso di studi. E qui ci sono le prime "sorprese".

Scorrendo le classifiche dei licei (classico e scientifico), si nota come, per esempio, il classico paritario "Alexis Carrel", primo classificato a Milano, abbia un indice di completamento, cioè di studenti in re-

gola, pari al 79,7%. Ciò significa che quasi 8 alunni su 10, si iscrivono in prima e arrivano al diploma senza bocciature. Anche a Napoli, il classico migliore, lo "Jacopo Sannazaro" ha un indice di completamento del 72,2%, mentre a Bologna, il classico "Marco Minghetti" arriva al 72,7%.

Tra i licei scientifici, svetta il "Niccolò Copernico", il migliore di Bologna, con un indice di completamento del 74,6%, mentre a Firenze il "Machiavelli" arriva al 70,3%.

Ai primi posti delle graduatorie cittadine non mancano le scuole paritarie, con Milano che, tra i licei classici, ne vede ben cinque ai primi dieci posti. La classifica è guidata dall'"Alexis Carrel", con in terza posizione il "San Raffaele" e in quarta il "Sacro Cuore". Nelle prime dieci posizioni ci sono anche "Faes Monforte" e "Sant'Ambrogio", rispettivamente in sesta e settima posizione. Anche a Torino, tra i primi otto licei classici, tre sono paritari ("Valsalice" quinto e secondo tra gli scientifici, "Sacra Famiglia" settimo e "Istitu-

to sociale" ottavo).

Per quanto riguarda la capacità degli istituti tecnici e professionali di preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro, a Milano in cima alla classifica dei Tecnici economici c'è il "Pietro Custodi" con il 73% di diplomati che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma. Per gli istituti tecnici tecnologici, in testa troviamo l'"Enrico Mattei" di San Donato Milanese, con il 75% di diplomati che lavora. Tra i tecnici tecnologici di Torino, in prima posizione c'è il "Giovanni Battista Pininfarina" di Moncalieri, con il 74% di diplomati occupati, mentre in seconda posizione si piazza il paritario "Edoardo Agnelli" con il 72%. A Firenze, il miglior Istituto professionale dei servizi è l'"Aurelio Saffi" con il 73% di ex-studenti occupati e a Bologna, l'"Ettore Majorana" di San Lazzaro di Savena svetta tra gli Istituti tecnici tecnologici con l'87% di diplomati che hanno trovato lavoro, mentre l'istituto paritario "Beata Vergine di san Luca" è il miglior professionale per l'industria e l'artigianato, con l'85% di ex-alunni occupati.

IL DOSSIER

Dal 2014, è uno strumento utile per orientare studenti e famiglie nella scelta della scuola superiore, attraverso una classifica divisa per città e territori. E non mancano le sorprese

IL FATTO

Gli indici per formare la classifica

La classifica dei migliori licei presentata da Eduscopio, è realizzata sulla base dell'indice della Fondazione Agnelli. Un indice che mette insieme la media dei voti e i crediti ottenuti normalizzati in una scala che va da 0 a 100, dando un peso pari al 50% ad ognuno dei due indicatori. Per gli istituti tecnici, si misura invece l'indice di occupazione: la percentuale degli occupati, su coloro che non sono andati all'università.

I numeri

dello studio sullo stato dell'istruzione

1,2 milioni

Gli studenti diplomati in tre anni scolastici, presi in esame dallo studio elaborato dalla Fondazione Agnelli, in circa 7.300 indirizzi di studio

79,7%

È l'indice di completamento del liceo classico paritario "Carrel", primo classificato a Milano. Su 10 alunni al primo anno, 8 arrivano in quinta senza bocciature

75%

La quota di diplomati dell'istituto tecnico "Enrico Mattei" di San Donato Milanese, che lavora a due anni dal raggiungimento del diploma

LA MAPPA DEI MIGLIORI LICEI TRADIZIONALI NELLE GRANDI CITTÀ



FONTE: Eduscopio Fondazione Agnelli

L'EGO - HUB

La classifica città per città

Ecco le scuole migliori d'Italia Istituti tecnici in ascesa

Passeri a pagina 12

PUNTO DI RIFERIMENTO

L'anno scorso 1,5 milioni di utenti hanno usato il portale per fare confronti

DOPO IL DIPOLMA

Quasi tutti i liceali puntano alla laurea, dagli altri indirizzi prosegue solo il 33%

Istituti tecnici, ora trovare lavoro è più facile

Eduscopio 2019, aumenta l'indice di occupazione a sei mesi per chi non va all'università. Al Nord e al Centro la crescita è costante

di **Veronica Passeri**

ROMA

È la domanda che spesso manda in tilt alunni e famiglie: quale scuola scegliere dopo la terza media? A questo dilemma risponde Eduscopio, il portale della Fondazione Agnelli, che da cinque anni offre una speciale classifica con le scuole italiane d'eccellenza. Niente passaparola, i dati vengono raccolti e incrociati con metodo scientifico grazie all'impegno del gruppo di lavoro della Fondazione, coordinato da Martino Bernardi. Per questa edizione – da oggi i risultati sono online – sono stati analizzati i dati di circa 1.255.000 diplomati italiani in tre successivi anni scolastici per circa 7.300 indirizzi di studio nelle scuole secondarie statali e paritarie. Il portale è diventato un punto di riferimento: oltre 1,5 milioni gli utenti unici che lo hanno visitato, le 6,7 milioni di pagine consultate.

Cosa misura, dunque, www.eduscopio.it? Due elementi fondamentali: da un lato la capacità di licei e istituti tecnici di orientare gli studenti all'approdo all'università, dall'altro la capacità di istituti tecnici e professionali di preparare all'ingresso nel mondo del lavoro chi non intende proseguire con gli studi. In pochi clic c'è la possibilità di confrontare gli esiti delle scuole che si trovano nella

propria zona o nel giro di 30 chilometri. Eccole, dunque, le scuole d'eccellenza: a Roma il Tasso è il miglior liceo classico per il terzo anno consecutivo, mentre tra gli scientifici l'Augusto Righi si conferma per il secondo anno il migliore dopo aver scalzato due anni fa il Virgilio.

A Milano, invece, tra i classici s'vetta la paritaria Alexis Carrel al secondo posto il Berchet. Si conferma in testa, tra gli scientifici, l'Alessandro Volta. Nessuna novità a Napoli, dove il Sannazzaro e il Mercalli si confermano ancora, rispettivamente, miglior classico e migliore scientifico. A Torino primeggiano di nuovo il Cavour e il Galileo Ferraris.

A Firenze il miglior liceo classico si conferma il Dante, seguito da Michelangiolo e Galilei, mentre tra gli scientifici schizza in vetta il Machiavelli, il Leonardo da Vinci, primo l'anno scorso, slitta al terzo posto superato dal Castelnuovo.

Per quanto riguarda l'indice di occupazione dei diplomati questa è la classifica: tra i tecnici economici è primo il Galilei (75% di occupati), tra i professionali il Saffi (73%).

A Bologna il migliore classico è di nuovo il Minghetti seguito dal

Galvani, tra gli scientifici al primo posto il Copernico e poi Galvani e Fermi. Tra i tecnici economici a offrire maggiori opportunità è il Tanari (67% di occupazione dei diplomati), seguito dal Mattei (66%); tra i professionali il Manfredi (62%).

Quasi tutti gli studenti dei licei proseguono gli studi all'università, ma la ricerca rileva che anche negli istituti tecnici in media almeno uno studente su tre sceglie l'università. Per giudicare come la scuola superiore li ha preparati ad affrontare l'università la ricerca prende in considerazione numero di esami superati e media dei voti ottenuti.

Una buona notizia giunge anche sul fronte dell'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro: l'indice di occupazione – ovvero la percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal diploma misurata su quanti non si sono immatricolati all'università – è generalmente in crescita rispetto agli anni scorsi. La crescita riguarda sostanzialmente tutti gli indirizzi di studio nelle regioni del Nord e del Centro, più accentuata negli istituti tecnici e professionali. A macchia di leopardo, invece, risulta la situazione nel Meridione, dove si registrano alcune situazioni di crescita e altre di stagnazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al top

 Stabile
 In salita
 In discesa
 (rispetto all'anno precedente)

MILANO

-  **LICEO CLASSICO**
Alexis Carrel (P), Milano
-  **ISTITUTI TECNICI ECONOMICI**
Falcone - Righi, Corsico
-  **LICEO SCIENTIFICO**
Alessandro Volta, Milano
-  **ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI**
Giulio Natta, Milano

BOLOGNA

-  **LICEO CLASSICO**
Marco Minghetti, Bologna
-  **ISTITUTI TECNICI ECONOMICI**
Enrico Mattei, San Lazzaro
-  **LICEO SCIENTIFICO**
Niccolò Copernico, Bologna
-  **ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI**
Crescenzi - Pacinotti, Bologna

FIRENZE

-  **LICEO CLASSICO**
Dante Alighieri, Firenze
-  **ISTITUTI TECNICI ECONOMICI**
Galileo Galilei, Firenze
-  **LICEO SCIENTIFICO**
Niccolò Machiavelli, Firenze
-  **ISTITUTI TECNICI TECNOLOGICI**
Calamandrei, Sesto Fiorentino

(fonte: Eduscopio della Fondazione Agnelli. Tutti i dati sono consultabili su www.quotidiano.net e www.eduscopio.it)

N.B. Sono state prese in esame le strutture entro i 10 km dal capoluogo per quanto riguarda la facilità di proseguire gli studi all'università
P = privato

1

Tutela beni culturali, parte il super corso

«Parte l'International School of Cultural Heritage, il nuovo corso di formazione della Scuola del Patrimonio, dove le eccellenze italiane della tutela e gestione del patrimonio culturale formano studenti provenienti da tutto il mondo». Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini, alla presentazione della prima edizione dell'International School of Cultural Heritage destinata a candidati stranieri

2

Sfida di design tra licei artistici

Sfida di creatività tra gli studenti dei licei artistici. A confrontarsi nella competizione 'New Design 2019', promossa dal Miur, saranno i ragazzi di 55 scuole italiane. Si tratta degli istituti approdati alla fase finale del concorso, giunto alla decima edizione. Le opere di design, in tutto 86 quelle selezionate, saranno in mostra fino a stasera presso i Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali di Roma

3

Scienze politiche, gli atenei ai vertici

La Scuola Normale di Pisa è prima in Italia a pari merito con l'Università di Bologna nel settore 'Social Sciences' (Scienze Politiche) secondo il ranking THE - Times Higher Education, che ha diffuso le classifiche dei migliori atenei al mondo in riferimento a due settori ('Social Sciences' e 'Business & Economics'). La Normale è entrata per la prima volta in classifica quest'anno

Righi, Tasso, Carrell: ecco il meglio dei licei italiani

►La classifica della Fondazione Agnelli consultabile sul portale Eduscopio.it ►I dati sugli istituti tecnici: al Nord il 70% dei diplomati trova subito un'occupazione

IL FOCUS

ROMA Il Tasso e il Righi di Roma, il Carrell di Milano o il Sanzazaro di Napoli: si apre la caccia alla scuola migliore. L'orientamento per i ragazzi di terza media, infatti, passa anche attraverso un clic. Da oggi è possibile individuare il miglior liceo classico della città, lo scientifico o l'artistico, così come il migliore istituto tecnico o professionale attraverso il sito www.eduscopio.it, della Fondazione Agnelli, che incrociando i dati sulla popolazione studentesca, riesce ad indicare da quale liceo escono i diplomati con maggior successo negli studi universitari o da quale istituto escono i ragazzi che hanno maggiori possibilità di trovare lavoro nei due anni dopo il diploma.

PER ORIENTARSI

Uno strumento in più, quindi, per orientarsi nella scelta della scuola superiore in questo periodo in cui gli istituti iniziano ad organizzare open day per farsi conoscere dalle "matricole" e soprattutto dalle loro famiglie. Per individuare il miglior esito universitario, Eduscopio ha seguito più di 700mila diplomati al primo anno da immatricolati negli anni accademici, 2014/15, 2015/16, 2016/17 considerando il numero di esami superati e la media dei voti ottenuta. Dati alla mano, emerge che a Roma il miglior liceo classico fra tutti è il Tasso.

SENZA SORPRESE

Nessuna sorpresa, in realtà, lo storico liceo di via Sicilia era primo anche lo scorso anno. A seguire gli altrettanto storici Visconti, Vivona, Russell e Mamiani. Nella top 5 di Milano tra

i licei classici vincono invece gli istituti paritari: primo classificato infatti è il Carrell, paritario, seguono il Berchet, i paritari San Raffaele e Sacro Cuore

LO STRUMENTO PER ORIENTARSI NELLA SCELTA DELLE SUPERIORI A ROMA, MILANO, TORINO E NAPOLI CONFERME PER GLI ISTITUTI TRADIZIONALI

e lo statale Carducci. Tre scuole private tra le prime 5. Stessa situazione anche per i licei scientifici: sempre a Milano, infatti, due dei primi 5 classificati sono privati. Il primo classificato è il liceo Volta, che difende il primato di un anno fa, così come il secondo classificato Da Vinci, segue il Vittorio Veneto e poi si piazzano in quarta e quinta posizione rispettivamente i paritari Sacro Cuore e Sant'Ambrogio. Tra gli studenti di scienze e fisica di Roma, invece, i migliori risultati universitari vengono dai diplomati dei licei Righi e Virgilio, fermi nelle loro posizioni di un anno fa, seguono Cavour, Morgagni che fa un bel balzo dall'ottava alla quarta posizione, e il liceo Talete.

A proposito di salti in avanti, a Napoli stravinca il Convitto Vittorio Emanuele II che passa dalla decima alla prima posizione in un solo anno, gli altri si confermano invece nei primi posti come in passato: il liceo scientifico Mercalli, il Leon Battista Alberti, il Lucrezio Caro e il Labriola.

TASSO DI OCCUPAZIONE

Di tutt'altro approccio metodologico invece la stesura della classifica degli istituti tecnici e professionali in base agli esiti lavorativi: Eduscopio ha segui-

to i percorsi di oltre mezzo milione di diplomati per verificare la percentuale dei diplomati "occupati", che hanno lavorato per più di sei mesi in due anni dal diploma, e la coerenza tra studi fatti e il lavoro svolto. Che cosa ne emerge? Il miglior istituto tecnico economico di Roma, l'Is di via dei Papareschi, ha un tasso di occupazione del 60% ed è ben al di sotto del 73% di occupazione tra i diplomati del primo istituto classificato a Torino, il Carlo Ignazio Giulio.

Si tratta evidentemente di territori diversi. La stessa diversità che emerge tra il 54% di studenti che lavorano tra i diplomati dell'istituto professionale Cattaneo di Roma nell'ambito di industria e artigianato rispetto al 72% registrato tra i diplomati del Dalmazio Birago di Torino o al 68% dell'istituto professionale milanese Carlo Molaschi. In questo caso a far la differenza è la caratteristica del territorio.

IL MERIDIONE

Al Sud, dove i tassi di occupazione sono più bassi e non solo tra i neodiplomati, il primo classificato tra gli istituti professionali di industria e artigianato di Bari è il Majorana dove il tasso di occupazione è del 39%. Il primo istituto professionale di industria e artigianato di Napoli, invece, è l'istituto Isabella d'Este Caracciolo dove il tasso di occupazione scende addirittura al 26% dei diplomati. Sempre a Napoli, il primo classificato tra i tecnici tecnologici è il Marie Curie che, con il suo tasso di occupazione del 37%, resta ben distante dall'omologo torinese Giovanni Battista Pininfarina dove, entro i due anni dal titolo di studio, trova un impiego il 74% degli studenti. Esattamente il doppio.

Lorena Loiacono

Le scuole migliori

Gli indirizzi didattici

-  Classico
-  Scientifico
-  Scientifico Scienze Applicate
-  Scienze Umane
-  Sc. Um.-economico Sociale
-  Linguistico
-  Tecnico Economico
-  Tecnologico
-  Artistico
-  Ist. tec. economico
-  Ist. tec. tecnologico
-  Ist. prof. servizi
-  Ist. prof. industria e artigianato

Torino

-  Camillo Benso di Cavour
-  Galileo Ferraris
-  Filippo Juvarra
-  Curie
-  Domenico Berti
-  Vincenzo Gioberti
-  Levi
-  Gobetti Marchesini-Casale-Arduino
-  Primo liceo Artistico
-  Carlo Ignazio Giulio
-  Giovanni Battista Pininfarina
-  Giuseppina Colombatto
-  Dalmazio Birago

Milano

-  Alexis Carrell (P)
-  Alessandro Volta
-  Istituto comunità ebraica (P)
-  Gerolamo Cardano
-  Fabio Besta
-  Virgilio
-  Falcone-Righi
-  Giulio Natta
-  Sacro Cuore (P)
-  Pietro Custodi
-  Enrico Mattei
-  Pier della Francesca
-  Carlo Molaschi

Napoli

-  Jacopo Sannazzaro
-  Convitto Vittorio Emanuele II
-  Giancarlo Siani
-  Giordano Bruno
-  Antonio Genovesi
-  Quinto Orazio Flacco
-  Rocco Scotellaro
-  Giancarlo Siani
-  SS Apostoli
-  Diderot (P)
-  Marie Curie
-  Antonio Esposito Ferraioli
-  Isabella d'Este Caracciolo

Roma

-  Tasso
-  Righi
-  Peano
-  Macchiavelli
-  Giordano Bruno
-  Seneca
-  Bachelet
-  Boaga
-  Is via di Ripetta
-  Is via dei Papareschi
-  Arangio Ruiz
-  Safi Elis (P)
-  Cattaneo

Fonte: Eduscopio 2018 - Fondazione Agnelli

centimetri

La classifica

Scuola, retrocessi Pansini e Vico Sannazaro primo

► Le pagelle della Fondazione Agnelli exploit del Convitto Vittorio Emanuele ► Bene il liceo classico del Vomero promossi anche Umberto e Mercalli

LA GRADUATORIA

Mariagiovanna Capone

È la classifica più attesa dalle famiglie, l'unica in grado di aiutarle nella scelta delle scuole superiori per i propri figli. La Fondazione Agnelli pubblica oggi su www.eduscopio.it l'esito della consueta ricerca riguardo la preparazione fornita dalle scuole italiane, comprensiva delle performance degli studenti sia che dopo il diploma abbiano optato per gli studi universitari che per il lavoro. Nessuna sorpresa nelle prime tre posizioni dei licei classici di Napoli e provincia entro i 10 chilometri, che vedono ancora primeggiare il Sannazaro. Exploit per il Convitto Vittorio Emanuele II che dal decimo posto dello scorso anno raggiunge la prima posizione tra i licei scientifici, scalzando il Mercalli che scende al secondo posto. Nei licei di Scienze Umane diventa primo il Giordano Bruno di Arzano che supera altri licei più blasonati del capoluogo, mentre tra i linguistici primeggia ancora una volta il Quinto Orazio Flacco di Portici che migliora anche tra i classici, diventando sesto. Eduscopio sarà consultato da oggi dagli studenti che vorranno avere le idee chiare su dove iscriversi e dai genitori, che cercheranno la scuola che promette risultati, e quindi preparazione migliore. Sul sito avranno la possibilità di confrontare gli esiti degli istituti che si trovano nella propria zona e offrono il percorso di studi più adatto.

GUIDA PER IL FUTURO

Per la nuova edizione, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli, coordinato da Martino Bernardi, ha analizzato i dati di circa 1.255.000 diplomati italiani in tre successivi anni scolastici (anni scolastici 2013/14, 2014/15, 2015/16) in circa 7.300 indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado statali e paritarie. Le analisi e i confronti di Eduscopio si riferiscono a due compiti educativi fondamentali: la capacità di licei e istituti tecnici di preparare e orientare gli studenti a un successivo passaggio agli studi universitari; la capacità di istituti tecnici e istituti professionali di preparare l'ingresso nel mondo del lavoro per quanti, dopo il diploma, non intendono andare all'università e vogliono subito trovare un impiego.

LE CONFERME

I primi tre licei classici di Napoli sono ancora gli stessi, confermando una qualità elevata di preparazione e risultati eccellenti all'Università per gli studenti di Sannazaro, Umberto I e Vittorio Emanuele II. La sorpresa arriva dei posti immediatamente successivi, con il crollo di Pansini, Genovesi, Sbordone, Vico mentre lo storico Pontano esce dai primi dieci posti e si classifica sedicesimo. A conquistare posizioni in classifica sono invece Calamandrei (+ 1 posto), Convitto Vittorio Emanuele II (+4 posti), new entry al settimo posto per Sbordone. Gli studenti del Sannazaro hanno ottenuto una media di 84,1 all'esame di maturità, mentre l'82 per cento iscritto all'Università supera gli esami del pri-

mo anno. Le scelte principali sono per l'indirizzo Giuridico-politico (29,4), area Tecnica (14,7), Economia-statistica (13,6).

EXPLOIT E RIVINCITE

Il Convitto brilla ancora per l'eccezionale balzo di 9 posti rispetto allo scorso anno tra i licei scientifici, superando lo storico Mercalli e l'Alberti che è solo terzo. Se guardiamo i dati degli scientifici di Napoli entro un raggio di 30 chilometri l'Alberti diventa quinto, superato dal Nobel di Torre del Greco e dal Salvemini di Sorrento. È la rivincita delle provinciali con il Caracciolo di Procida che è sesto, poi il Milani di Gragnano, l'Imbriani di Pomigliano d'Arco e le bacolesi Seneca e Tito Lucrezio Caro. Idem anche tra i classici che sebbene i primi quattro posti siano immutati, dal quinto in poi è tutto rivoluzionato con De il Bottis di Torre del Greco, il Publio Virgilio Marone di Meta, ottavo è il Quinto Orazio Flacco di Portici, poi il De' Liguori di Acerra e l'Imbriani di Pomigliano. Le scuole provinciali si fanno largo anche tra i linguistici: è primo in un raggio di 10 chilometri il Quinto Orazio Flacco di Portici, seguito dal Fonseca e dal Suor Orsola Benincasa di Napoli. Ma se osserviamo i dati nel raggio di 30 chilometri, brilla il Publio Virgilio Marone di Meta, seguito dal Salvemini di Sorrento. Tra Scienze umane entro i 30 chilometri troviamo invece il Bruno, il Pascal e il Milani rispettivamente di Arzano, Pompei e Gragnano che scalzano tutti gli istituti del capoluogo. Nei tecnici-economici primeggiano lo Scotellaro di San Giorgio e il tecnologico Siani di Napoli.

Eduscopio 2019-2020

**Rassegna stampa
7 novembre 2019**



**Fondazione
Agnelli**